

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 80, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 37

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghe
non affrancati si respingono.

Lunedì 10 Marzo 1902

Le conseguenze d'una confessione

Lucerna, 9 marzo.

Senza risalire al Collegio Apostolico
dove uscì un primo traditore; ai primi
secoli della Chiesa funestata da tanti suoi
figli ribelli: Ario, Eutiche, Nestorio, ecc.
agli Ussiti, Wiclefisti, Luterani e Zuin-
gliani; anche nei secoli successivi si
hanno assai prove storiche a dimostrare
che i più spietati e fatali nemici del Cat-
tolicismo uscirono dalle sue stesse file e
furono quei suoi figli che, infedeli al
proprio sacerdozio, divennero pietra d'in-
ciampo e laccio di rovina nel campo dei
fedeli cristiani.

Così nello sciagurato 1682 un clero
cortigiano dichiarò dinanzi all'intera
Francia ed al mondo, che San Pietro e
i suoi successori e nemmeno la Chiesa
stessa hanno ricevuto da Dio alcun po-
tere sopra le cose temporali, ma che
l'ebbero sulle sole spirituali che riguar-
dano l'eterna salvezza... «Quindi, continuò
quel clero, noi dichiariamo che i re ed
i sovrani non sono sottoposti per ordine
di Dio ad alcuna potenza ecclesiastica.»

Questo clero, nel mentre credevasi con
tal sentenza d'aver scoperto il toccasana
della società civile e religiosa, non fece
al contrario che ripiombare l'una e l'al-
tra in iscompigli ancor peggiori di quelli
occasionati in quasi tutta Europa un se-
colo prima dalla pretesa Riforma prote-
stante.

D'allora i monarchi ed i potenti del
mondo intravidero in un tale pronuncia-
mento un'era nuova, in cui i loro capricci
sarebbero legge, ed andrebbero liberi da
quell'antico guardiano della libertà e della
coscienza umana che fu sempre il sacer-
dote dell'Altissimo, si chiamò Papa o Ve-
scovo o Curato.

Allora Luigi XIV esclamò: «Lo Stato
sono io!» Videsi Luigi XV cadere nell'
abbiezione e Luigi XVI sotto la man-
na del carnefice.

Dopo costui il popolo, fattosi re egli
stesso, sbandando ciò che esso chiamava
«antiquati pregiudizi» le pesare la sua
tirannia sui figli della Chiesa e su quel
clero stesso che, collo stolto suo-verdetto
del 1682, era stato poco a poco la causa
per la quale lo scettro della tirannide
passasse dalle mani regie alle popolari.

Tutto il secolo XIX e già anche gli
inizi del XX son la storia del clero,
che si dibatte ed agita in una situazione
anormale; appunto perchè la sua azione
fu nulla dal tempo di quella malaugu-
rata sua decisione del 1682, non raggiun-
gendo essa più da allora le alte cime
del potere.

E quando esso, il clero, avvicinavasi
ed avvicinavasi a corpi ed enti sociali,
gli si gridava ed ancor gli si grida in
più luoghi: «Fuori di qui; il tuo posto
è in sacristia; l'hai definito tu stesso
nel 1682».

E così il tenero fanciullo stesso gli fu
tolto; poichè la scuola neutra è la scuola
sottratta all'influenza del clero.

Il mondo soffre nella condizione in cui
si trova, e spasmodicamente si dibatte, e
la sua sofferenza vieppiù gli riesce un
mistero.

Esso non vede che il suo male deriva
dalla sua eccessiva libertà, dalla sua
libertà senza controllo, come quella del
biricchino di strada che tutti annoia
colle sue continue sciocchezze, e si stu-
pisce, il monello, di riuscire sì poco gra-
dito al resto della popolazione.

La politica moderna non ha né legge,
né fede; e chi non ha né fede né legge
è esposto a non aver né fuoco né luogo.

Ecco il perchè dell'incoerenza e delle
instabilità dei governanti. Lo spirito co-
stituzionale erra, perchè si è sottratto al-
l'azione del Re dei re ed Eterno Legi-
slatore, Iddio.

No, o uomo, non sperare di liberarti
mai dall'azione divina! Tutti gli atti tuoi
— pubblici e privati — devono essere
informati dal decalogo, e per conseguenza
cadono sotto il giudizio di quella Chiesa
che Dio costitui interpreti eterna delle
sue leggi in questa terra.

L'esclusione di Dio e del suo ministro
dalla società, ecco il grosso sbaglio e la
gran colpa dei tempi presenti: colpa e
sbaglio che Dio si visibilmente e severa-
mente già punisce, ed ancor più orrida-
mente punirà, se non sapremo noi stessi
correggere quello sbaglio ed emendarci

di quella colpa, riconducendo Dio nei
nostri cuori e la salutare sua azione
anche nel vivere nostro esteriore e sociale.

Leggenti del Crociato, ricordatevi, che
qualunque sia la posizione vostra sociale
— o comandate o dobbiate ubbidire —
tutti i vostri atti, pubblici o privati, in-
dividuali o collettivi, soggiacciono alla
censura e sanzione di Dio, e per conse-
guenza anche del suo ministro sulla terra.

Non potete e non potrete mai dire:
Non ho a confessarmi del male che feci
come uomo di governo o qual membro
d'un corpo elettivo; poichè il male, che
si spande su d'un paese intero, è ancor
più grave di quello che danneggia un
individuo solo.

Voi siete in obbligo di farne la peni-
tenza e la adeguata riparazione.

Ed è al ministro di Dio che dovete
volgervi per conoscere il modo e la mi-
sura d'una siffatta penitenza e ripara-
zione. E se il ministro dell'Altissimo ha
il diritto di giudicarvi quando fate il
male, ha pur anche logicamente il diritto
di mostrarvi la legge che deve essere la
regola delle vostre azioni, di predicarvela
con tutti i mezzi che Dio gli suggerirà
sia che parli dal pergamo, sia da una
cattedra, o in un luogo pubblico qualun-
que, fosse anche un crocivio od una
piazza.

Gli Apostoli predicavano appunto sulle
piazze di Gerusalemme e delle altre città
del mondo allora conosciuto. S. Paolo
parlava nell'Areeopago, e, stretto anche in
catene nelle carceri, parlava ancora, e,
dopo averne egli stesso dato l'esempio,
ordinava a tutti i sacerdoti, nella persona
del suo discepolo Timoteo, di predicare
la legge evangelica sempre ed in ogni
dove, di tuonarla ad alta voce all'orec-
chio dei sordi volontari, affinché una
buona volta finissero per intenderla ed
accettarla.

Così nei luoghi pubblici e nelle piazze
si predicò sempre fino al 1682 dai Guz-
man, dai Ferreri, dagli Antonii di Pa-
dova, dai Loiola, dai Borromei, dai Fi-
lippi Neri e da tantissimi altri.

Questa importunità del clero è un gran
bene per principi e per popoli; laddove
il mutismo del sacerdozio è il più grave
loro castigo.

Ed è questo — ben lo si può dir alto
— il castigo che da tre secoli affligge la
vecchia Europa, suddetta del 1682. Il ne-
mico più adesso presentarsi nel campo
di Dio, e la scelta di questo campo non
grida più: *Allerta!* se non forse timida-
mente assai ed in enigma dai più intimi
penetranti del tempio. I popoli moderni
hanno prese le precauzioni per sopprimere
le sentinelle d'Israele e per imba-
vagliar quelle che rimangono ancora sul-
l'attenti.

Figli del secolo vigesimo I, per dove
s'incamminiamo noi? un non lontano
avvenire ce lo dirà.

In attesa, voi, anime solitarie, candide
e ferventi che sapeste pregare, aprite e
sfogate i vostri cuori innanzi all'Altissimo
supplicato d'aver pietà di questa misce-
rabile terra in cui molti non sanno ren-
dersi conto di quel che sanno; chie-
dete che sparisca l'anarchia di mezzo ai
figli della chiesa e che specialmente si
ravvedano coloro che, muti davanti al
dilagare dei vizi e delle prepotenze dei
principi e dei popoli, da indocili agnel-
lini levano la voce a voler comandare
ed imporre alla suprema infallibile Pastore.

Chiedetegli inoltre di mandarci un
clero numeroso e valente che, malgrado
ogni ostacolo, brandisca la spada dell'e-
vangelica parola di verità, l'annuncio
chiara a tutti senza enigmi e reticenze
di sorta, non intimorito che da Dio e
dalla propria coscienza.

Notizie Vaticane

I ricevimenti del Papa.

Roma, 9. — Il Papa, continuando il
ricevimento delle Missioni speciali, ha
ammesso in separate udienze le Missioni
del Belgio, dell'Inghilterra, della Sassonia,
di Russia e del Montenegro.

Le onorificenze alle Missioni estere.

Roma, 9. — Le onorificenze conferite
dal S. Padre alle Missioni straordinarie
inviate dai sovrani e capi di Stati, in
occasione del Giubileo Pontificale, furono
distribuite oggi dall'E. mo Rampolla, nel
bauchetto che offrì alle missioni stesse.

Tra il Vaticano ed il Montenegro.
L'istituto di S. Girolamo.

Roma, 9. — Ieri fu firmato l'accordo
fra il Vaticano ed il Montenegro, relativo
all'Istituto di S. Girolamo.
Si abbandonerà il titolo «pro chroa-
tica gente», sostituendolo con quello di
«Collegio di S. Girolamo per gli illiri-
ci», e si accordano all'Arcivescovo di Anti-
vari alcuni privilegi sul Collegio
stesso.

Con apposito Decreto Concistoriale, si
conferisce pure all'Arcivescovo di Anti-
vari il titolo di Primate del Regno di
Serbia.

Cose di Corte e di Governo

Il nuovo organico e la militarizzazione.

Roma, 9. — Il Consiglio dei ministri
si occupò della questione dei ferrovieri,
prendendo accordi intorno al progetto
che sarà presentato alla Camera per
l'applicazione del nuovo organico.

Il Consiglio si occupò della revoca
della militarizzazione, lasciando facoltà
a Zanardelli, a Giolitti e a Ponza di fis-
sare la data. Quindi discusse sulle di-
chiarazioni che Zanardelli farà alla Ca-
mera.

Oggi non si è firmato il verbale con-
cordato coi ferrovieri, non essendosi an-
cora valutata l'esattezza degli obblighi
finanziari.

Per l'ordinamento ferroviario.

Roma, 9. — Anche oggi, sotto la presi-
denza dell'on. Saporito, si è riunita la
sotto-commissione sull'ordinamento fer-
roviario per l'esercizio di Stato continuando
le discussioni circa le amministrazioni
centrali e le direzioni locali.

Candidati ministeriali.

Roma, 9. — Paleriti e Marcora sono i
candidati ministeriali per i due posti di
vice-presidente.

Si è designato Guicciardini alla presi-
denza della Giunta del bilancio.
In quanto ai segretari, i ministeriali
voteranno per gli uscenti. Ove De Mari-
nis insistesse nel rinunciare alla candi-
datura, si porterebbe al suo posto Gallini.

Previsioni.

Roma, 9. — Dopo l'istituto l'ufficio di
presidenza pare certo che Zanardelli si
limiterà oggi a notificare il risultato della
crisi. Su questa notificazione l'Opposi-
zione inizierà la discussione immediata.
Alla Camera fino a stasera erano pre-
senti trecento deputati ed un altro cen-
tinaio circa ha preavvisato il suo arrivo
per domani.

Note e commenti

Abbastanza modesti.

A Tauris si è tenuto in questi giorni
un congresso di socialisti. In quello fu
approvato un modesto programma da
effettuare in Francia. Ecco:

«Suffragio universale diretto, senza
distinzione di sesso ed in tutte le ele-
zioni — Scrutinio di lista con rappresen-
tanza proporzionale in tutte le elezioni —
Diritto di iniziativa popolare e refe-
rendum — Soppressione del Senato e
della Presidenza della Repubblica — Le
attribuzioni attuali del Presidente del
Consiglio dei Ministri saranno devolute
ad un Consiglio esecutivo eletto dal Par-
lamento — Abrogazione della legge con-
tro gli anarchici.

Separazione delle Chiese e dello Stato —
Soppressione del bilancio dei culti —
Libertà dei culti — Soppressione delle
Congregazioni — Nazionalizzazione dei
beni di manomorta.

Sostituzione, a tutti i Tribunali attuali,
di Tribunali formati da un giuri e da
giudici eletti — Soppressione dei privi-
leggi degli avvocati — Gratuità della giu-
stizia — Abolizione della pena di morte —
Soppressione dei Tribunali militari e
marittimi.

Abrogazione di tutte le leggi che sta-
biliscono l'inferiorità della donna e dei
figli naturali ed adulterini — Legisla-
zione più liberale del divorzio — Legge
sulla ricerca della paternità.

Gratuità dell'insegnamento di tutti i
gradi — Mantenimento dei bambini a
carico della collettività durante il primo
periodo d'insegnamento — Monopolio
dell'insegnamento a favore dello Stato —
Subordinatamente, interdizione a tutti i
membri del clero di aprire una scuola
e d'insegnarvi.

Abolizione di tutte le imposte sopra i
generi di prima necessità e di quattro
contributi diretti — Imposta globale,
progressiva e personale sopra le rendite
personali superiori a 3000 lire — Imposta
progressiva sulle successioni.

Riposo obbligatorio di un giorno per
settimana — Limitazione della giornata
di lavoro ad otto ore — Proibizione di
far lavorare i ragazzi di età inferiore ai
14 anni — Proibizione assoluta del la-
voro notturno per le donne e gli ado-
lescenti e per gli operai delle industrie per
le quali il lavoro notturno non è assolu-
tamente necessario — Fissazione di un
salario minimo per parte delle Ammini-

strazioni municipali e delle Corporazioni
operaie — Riconoscimento legale della
messa a l'indice.

Organizzazione per opera della nazione
di un sistema di assicurazione sociale
applicantesi alla totalità dei lavoratori
dell'agricoltura, dell'industria e del com-
mercio, contro i rischi delle malattie, de-
gli infortuni, dell'invalidità della vec-
chiaia e della disoccupazione.

Nazionalizzazione delle ferrovie, delle
miniere, della Banca di Francia, delle
assicurazioni, dei grandi molini, dell'al-
cool, delle raffinerie dello zucchero e degli
zuccherini — Organizzazione di un ser-
vizio pubblico di collocamento degli ope-
rai — Organizzazione per opera dello
Stato di un credito agricolo — Organi-
zazione dei servizi comunali di illumina-
zione, dell'acqua, dei trasporti in comune,
della costruzione e dell'esercizio di abi-
tazioni a buon prezzo.

Sostituzione delle milizie all'esercito
permanente e adozione di tutte le misure,
come le riduzioni del servizio militare,
che a ciò possono contribuire — Rinun-
cia sotto qualsiasi pretesto ad ogni guerra
offensiva — Rinuncia ad ogni alleanza
che non abbia per oggetto la conserva-
zione della pace — Rinuncia alle spedi-
zioni militari coloniali.

Tornate a leggere questo programma
e meditate ogni articolo. Così meglio co-
noscerete le aspirazioni — quelle modeste
dei socialisti.

Robe da manicomio.

Nel «sunto» di una «brillante» con-
ferenza a favore del divorzio, tenuta a
Cast ovillari, da un certo avvocato Vin-
cenzo Varcasia, si ha:

«L'oratore incominciò con rilevare
che fu nei tempi più tenebrosi della pri-
ma metà del Medio Evo, quando sui po-
poli più ignoranti ed infermi, flut-
tuanti verso nazionalità composte ed
eterogenee, Imperatore e Papa lavoravano
al comune dominio, che corse il canone
canonico teologico-giuridico: *quod Deus
coniunxit, homo non separet*».

Dove si vede, che il povero, nonché
«brillante», «coltissimo», conferenziere
ignora che le parole latine da lui citate,
sono precisamente nell'Evangelo.

Non fanno più fortuna.

L'on. Pellegrini ha tenuto una delle
sue solite divagazioni sul divorzio a Bo-
logna, giovedì sera. Era stato invitato da
una Società che si intitola dal XX Set-
tembre. Ripeté, suppergiù, ciò che disse
a Genova nel Politeama. Ma invece di
prenderla con Filippo Crispolti, scelse
per testa di turco l'on. Scalini, il quale
ebbe il torto di redigere la relazione della
minoranza della commissione parlamen-
tare, contraria al divorzio.

La divagazione bolognese dell'on. Pel-
legrini somigliava poi a quella di Genova,
come una goccia d'acqua somiglia ad
un'altra; e fu condita da molti sali con-
tro il Concilio di Trento, ecc. Un com-
plimento però volle fare al nome della
Società che aveva invitato. E così parlò
del XX settembre, con vero coraggio:
«La breccia di Porta Pia, secondo
un'opinione mia personale, è stato un
regresso. L'altro ieri ventimila voci ita-
liane gridavano in San Pietro: Viva il
papa re. La breccia di Porta Pia non
vuol dire adunque la redenzione delle
coscienze».

E di questo coraggio noi felicitiamo
l'onorevole Pellegrini.

L'Alba riceve da Bologna questo giu-
dizio sulla conferenza del Pellegrini:

«L'oratore parlò oltre un'ora riscal-
dando applausi unicamente quando inveì
contro le mene (sic) del Vaticano. Fu
infelicitissimo nel sostenere la sua tesi.
Un vero zibaldone».

Cronaca degli scioperi

Sciopero di contadini.

Orte, 9. — I contadini decisero lo scio-
pero, perchè i proprietari non vollero ri-
conoscere le legge. Venne inviata della
truppa per mantenere l'ordine.

Gli operai meccanici.

Messina, 9. — Gli operai dello stabi-
limento meccanico Panzera si sono messi
in sciopero.

I fornai di Valenza.

Valenza, 9. — I fornai scioperarono
tutti. Si dice che se soli continuarono a
fare il pane. Le autorità poi provvidero
acchè il pane non mancasse alle popo-
lazioni.

Altro sciopero.

Gijon, 9. — In una riunione gli operai
del porto dichiararono di mettersi in
sciopero domani.

Leghe che continuano lo sciopero.

Bologna, 9. — Telegrafano da Budrio
che le leghe votarono in una riunione
tenutasi oggi, la prosecuzione dello scio-
pero in tutto il comune. Carabinieri e
fanteria occuperanno la località di Mez-
zolarà.

La carità cattolica

processata dalla Repubblica settaria

Incredibile, ma pur è vero: in Francia
il giorno 3 corrente si trovò un presi-
dente di tribunale che non sentì vergo-
gna ed orrore di calpestare la Giustizia
facendo un processo alla Carità; si trovò
un pubblico ministero che ebbe l'impu-
denza di accusarla e di reclamarne la
condanna.

Il processo svoltosi al Tribunale di
Saint-Etienne offerse alla Francia una
immagine del processo che aveva luogo
or sono diciannove secoli, in Gerusalemme
davanti a Caifas e Pilato.

Undici Suore, infermiere dei poveri a
domicilio, sono state tradotte sul banco
dei malfattori, accusate del delitto di for-
mare una Congregazione senza previa
autorizzazione.

Queste Suore, dette Assunzioniste, tro-
vansi nella città di Saint-Etienne da dieci
anni precisi, dal 3 marzo 1892, in un
sobborgo abitato da famiglie di operai.
In questo spazio di tempo esse assistet-
tero e benedicevano 1672 persone adulte
e 1700 fanciulli, salendo nelle soffitte,
entrando nelle più luride stamberghie,
non indietreggiando davanti alle più schi-
fose infermità.

Che cosa fa la Suora quando visita la
triste dimora della famiglia che a lei
ricorre? Quando ha prodigato all'infer-
mo le più sollecite cure, eccola intorno
ai bambini per lavarli e disporli a recarsi
all'asilo o alla scuola; eccola affacciarsi
a spazzare il pavimento, governare le sto-
viglie, oppure rappezzare panni e bian-
cherie.

I poveri le chiamano i loro «buoni
angeli».

Era naturale che appena diffusa la
notizia della contravvenzione fatta alle
Suore e del futuro processo, tutta la po-
polazione si commovesse profondamente
in loro favore.

Gli operai minatori presero l'iniziativa
di una petizione che ben presto fu co-
perta di 36,000 firme di uomini e di
donne del ceto operaio; ed in questi ul-
timi giorni le pie Suore ricevettero da
ogni parte le più commoventi dimo-
strazioni di gratitudine e devozione.

«Se voi siete condannate vi troveremo
noi un posto, noi non vi lasceremo par-
tire». Queste sono le parole che da ogni
parte si vanno ripetendo alle Suore, verso
le quali la simpatia non è superata che
dalla venerazione.

Ma appunto perciò la rea setta masso-
nico-socialista ha voluto tentare contro
di esse il processo: vorrebbe che fossero
sbandite, affinché il bando dato alla ca-
rità avesse per conseguenze l'assfissia e
la morte della fede cristiana nella classe
più povera e sventurata.

Tutto questo noi apprendiamo dalla
Cronica del 4 corrente, dalla quale leviamo
anche il seguente cenno sull'aprirsi del-
l'udienza in Tribunale.

Davanti al palazzo una folla di mi-
gliaia di persone d'ogni ceto, entusiasti-
camente salutava l'avvicinarsi delle Suore.
«Libertà! Libertà!» si grida. «Evviva
le Piccole Suore!» e fra gli applausi
vengono accompagnate sino all'atrio
della Camera di polizia corzonale.

Le piccole Suore commosse arrossiscono
e chinano il capo ringraziando.

Appena aperte le porte dell'Aula, lo
spazio riservato al pubblico viene invaso
e stipato.

Dei 37 avvocati del Foro, 34 si sono
fatti iscrivere per la difesa, tutti sono
presenti all'udienza, sebbene ad otto soli
sia concesso di parlare.

Quando le Suore entrano nell'aula il
pubblico le saluta con un lungo applauso.

Sul banco degli accusati, era seduto,
il giorno innanzi, un malfattore accusato
di furto, il quale si era confessato, e il
procuratore domandava l'indulgenza del
Tribunale e invocava la legge di rinvio,
che venne accordata.

Il pubblico Ministero assumerà egli
stesso la difesa delle Suore? Vana spe-
ranza, egli pronunciò invece una fari-
sacca requisitoria.

Daremo in seguito l'esito del processo.

Era una fiaba

Londra, 9. — Un dispiacchio da Vinipeg
smentisce il racconto dell'uccisione di
André da parte degli Esquimesi, dicendo
che si tratta di una fiaba.

Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza)

Lucerna, 8 marzo.

Il teatro fra gli italiani emigrati - Il Vangelo all'americana.

Un amico mi scrive:

Bilach (Zurigo), 7 marzo 1902.

Oltre qualche famiglia pisana, vivono qui più d'un centinaio di veneti, veronesi specialmente, occupati in queste vetrerie; e quest'anno vollero dar pubblica prova di quanto valgono, oltre che nelle meccaniche, anche nelle arti del bello. Domenica scorsa fu pertanto da essi scenicamente rappresentato il dramma *Santa Filomena*, edito lo scorso anno dai Salesiani di Roma nelle loro *Drammatiche Letture*. Non si poté rappresentarlo prima, a motivo che il locale era sempre impedito. Fu un vero trionfo che mise in orgasmo italiani e tedeschi, che non cessavano d'applaudire. La sala era gremita di italiani accorsi da Zurigo, Winterthur, Sciaffusa e da tutte le parti della nostra Missione. Vi partecipò anche un buon numero di tedeschi, ansiosi di vedere se gli italiani avrebbero rappresentato meglio di loro.

E per verità gli italiani hanno rappresentato meglio dei tedeschi, a detta dei tedeschi stessi. L'esito fu tanto più splendido, quando si considera che le attrici non avevano mai visto un teatro, e che alcune di esse appena sapevano leggere.

Sovra tutte si distinsero Filomena e la madre sua Metella, rappresentate da una ragazza in sui 13 anni di Pisa e dalla madre sua, non solo drammatica, ma anche sua madre naturale. Quasi tutte le altre erano di Verona.

Mi è costata fatica questa festa, ma anche l'esito ne fu stupendo. La serata si chiuse con declamazioni e canti patriottici prettamente italiani. Il mio parroco, D. Roberto Bässler, un buon Bavaresco, era fuor di sé dalla gioia.

Filomena si mostrò con tanto brio, naturalezza e bravura, che trasse le lagrime a parecchi. La bella festa contribuì non poco a rialzare il prestigio degli italiani a Bilach, dove prima venivano quasi guardati come cosa da strapazzo. Io, e noi tutti, ne siamo oltremodo contenti. Evviva l'Italia! Evvivano gli italiani!

G. M. V.

A questa lettera dell'amico mio consentiamo di fare qualche postilla.

Il dramma *Santa Filomena* fu rappresentato in tedesco a Birsfelden nel 1899 nel cantone protestante di Basilea, e quest'anno a Bilach in italiano nel cantone egualmente eterodosso di Zurigo. Che mi sappia od abbia letto, finora esso non andò sulle scene né nella Svizzera italiana e forse nemmeno in Italia. Quivi forse neppure gli istituti di educazione si arrischierebbero a produrlo in pubblico. Qual sintomato ed eloquente divario tra il Cattolicesimo in rinascenza negli eretici e tedeschi territori transalpini e quello quasi moribondo nei sedicenti paesi cattolici dell'Italia cisalpina! Ammirabile tuttavia sempre la s. nostra Madre Chiesa! quanto perde da una parte, ignora l'acquisto dall'altra.

A Winterthur capitolarono vari apostoli in calzoncini e gonnella, venuti dall'America per predicare il Vangelo spiegato all'americana. Molti protestanti, che da anni non mettevano più piede in chiesa, furono attratti dal bel garbo delle gentili apostolesse d'oltre mare. Due altri apostoli americanisti si spacciano pure per taumaturghi in medicina, guarendo malattie che essi asseriscono prodotte dal demonio. L'affluenza della buona gente è grande e quella del denaro ancora di più.

Intanto che le nuove sette si multipli-

cano e si dividono così le pecorelle luterane e zuingliane i pastori protestanti, come un Luigi Comte a Ginevra, cercano di convertire i cattolici che formano la Chiesa unica al mondo, che ha i 4 caratteri di Chiesa divina! Ma invano.

Il progetto del Consiglio federale sulle dogane produsse in tutta la Svizzera una grande sensazione dolorosa. Agricoltori, operai industriali, commercianti, possidenti, capitalisti, ogni classe di cittadini insomma vede di mal occhio questo nuovo assalto alla sacoccia, abbenché dato alla chetichella e per via indiretta.

La questione dei ferrovieri finita

Roma, 9. — Ieri ebbe luogo l'ultima riunione fra il Governo e la Commissione del « Riscatto ferroviario ».

Dopo una discussione lunghissima ed animatissima, si finì col trovare un accordo sopra le seguenti basi definitive.

I ferrovieri avranno il nuovo organico, che porterà un vantaggio complessivo di circa quattro milioni annui in confronto delle loro condizioni attuali. Il nuovo organico avrà la retroattività di un anno, cioè si considererà la sua applicazione col primo gennaio 1902. Per la maggiore spesa originata da quest'anno di retroattività e per il miglioramento dell'organico stesso, verrà presentato un apposito progetto di legge in una delle prime sedute della Camera.

Il Governo porrà su tale progetto la questione di fiducia. La spesa complessiva per gli accennati miglioramenti, fino al 1905, sarà di 24 milioni di lire, di cui 15 milioni saranno pagati dal Governo e 9 dalle Società ferroviarie.

La Commissione del « Riscatto ferroviario » ha diramato una circolare ai sodalizi ferroviari del regno, notificando il felice esito delle trattative, ed invitando i sodalizi stessi ad abbandonare i propositi di sciopero.

Abbiamo dunque una vera capitolazione da parte dello Stato; capitolazione che non ci dispiace se non in quanto venne troppo tardi. Se i giusti reclami dei ferrovieri fossero stati subito accolti, il governo avrebbe fatto opera di giustizia e di carità, benemerito della classe operaia; ma fare le concessioni dopo una militarizzazione, è un chiamarsi vinto, è un cedere davanti alla potenza della solidarietà.

Perciò nessun merito, ma molto biasimo deve ricadere sul ministero.

Intanto avremo 24 milioni di nuove tasse. Altro che calare il prezzo del sale!

n. d. r.

Cessa la militarizzazione.

Roma, 9. — Fu firmato il decreto che ordina la cessazione della militarizzazione per il quindici corrente.

Il Governo si sarebbe impegnato alla riammissione al servizio di undici licenziati del 1898; nel caso che le Società opponessero delle difficoltà alla riammissione, si convenne che a tutti undici i licenziati si liquiderà un'indennità, con i criteri adottati recentemente dai due licenziati a Milano dalla Mediterranea.

Oggi pure fu redatto un verbale riassuntivo dei patti intervenuti, che verrà firmato dai ferrovieri e dai rappresentanti del Governo.

Gli avvenimenti in Cina

Torbidi in Cina.

Londra, 9. — Giungono notizie dalla Cina che vi si fa una attiva propaganda per eccitare la popolazione contro gli stranieri. Si vuole che gli organizzatori siano il principe Tuan, il generale Tung Fusiang, che quanto prima con loro truppe attaccheranno le truppe imperiali. Si teme che all'ammutinamento partecipino diversi reggimenti particolari.

I ribelli trionfano.

Hong-Kong, 9. — I ribelli Kuangs sono giunti a Karchaon in numero di 80,000 da Kungthuan; sorpresero i mandarini locali e ridussero all'impotenza la guarnigione; misero in libertà i detenuti che ingrossano le loro file.

Si annunzia che i triadi fanno causa comune coi ribelli, saccheggiando ed incendiando i villaggi.

le ingerenze e mangierie delle quali si occupò tutta la stampa due anni fa, e la relativa protesta del Direttore del Banco di Napoli e lo sbruffo ai compari che doveva salire a 500 mila lire.

Non fu però concluso questo prestito, avendo il Prefetto di Napoli concluso l'affare in Roma colla Cassa depositi e prestiti.

I bilanci preventivi furono sempre imperfettamente concretati e si mancò sempre di sincerità nelle previsioni, esagerando nelle entrate. Per raggiungere il pareggio aritmetico il disavanzo era colmato con debiti; lo stanziamento degli avanzati e disavanzati era erroneo. Si valutarono inesattamente le spese, quindi la necessità di numerosi stormi di fondi.

La dotazione dei servizi pubblici era affatto insufficiente; i mandati di pagamento deficienti imperfetti; la imputazione delle spese era errata; imperfette le giustificazioni a discarico. Il fondo per le spese imprevedute serviva a spese di ogni natura.

Funzionamento della ragioneria. — Essa non aveva un regolare inventario degli immobili, non aveva affatto quello dei mobili. Insufficiente era la vigilanza della ragioneria sulle riscossioni; molta

MONS. D'AFFRE

Questo grande Arcivescovo di Parigi, ivi morto da cristiano eroe sulle barricate nei terribili giorni del luglio 1848, era tutto nelle grazie di Luigi Filippo, re dei francesi; ma non ne poté ottenere le tante volte chiestagli libertà d'inseguimento. Quel monarca gli rispondeva sempre: « Gli Ordini Religiosi insegnanti cantano tuttora con enfasi soverchia il *Deposuit potentes de sede*, ed io non ne voglio essere la vittima. Ma appunto nel luglio tremendo di questo stesso anno Luigi Filippo videsi sbalzato dal trono di Francia dagli ordini massonici, in quest'epoca nostra preferiti dalla cecità dei sovrani, che in essi allestivano davvero la serpe in seno. Orleans, Borboni, Lorenzi, Bonaparte ed altri principi spodestati ben lo sanno; ma i loro successori sembra che facciano a gara per dividerne la stessa mala sorte, dandosi in braccio ai fedifraghi della massoneria.

Agitazioni e disordini

Domandano e minacciano.

Cadice, 9. — Un migliaio di operai di San Luca e Cadice si presentò innanzi al municipio domandando soccorsi con attitudine minacciosa. La gendarmeria li disperso; tutti gli stabilimenti pubblici sono chiusi.

Si preparava un movimento anarchico.

Bilbao, 9. — Gli anarchici Block, Cossé e Laupet sono partiti per Leon e Oviedo. Block ha dichiarato che i compagni si preparavano per il movimento anarchico che doveva scoppiare in aprile. Un compagno svizzero disponeva di fondi per tale scopo.

San Sebastiano, 9. — Due individui sospetti anarchici furono condotti alla frontiera portoghese.

Contadini a congresso.

Ferrara, 9. — Si sono uniti a congresso 150 leghe di contadini. Presiedette l'on. Todeschini e da Vezzani segretario della Federazione delle leghe. Si approvò la situazione finanziaria e i mezzi, atti a ottenere l'applicazione dei patti e delle tariffe per i prossimi lavori campestri, dai proprietari rifiutati.

Le leghe collegiali di Portomaggiore e di Argenta dichiararono voler mantenere la loro libertà di azione rifiutando di aderire alle federazioni provinciali.

POLITICA ESTERA

Crisi ministeriale in Spagna.

Madrid, 9. — Secondo i giornali sarebbe inevitabile la crisi ministeriale e dicono che essa scoppierà domani al Consiglio dei ministri dopo il quale Sagasta presenterà le dimissioni del gabinetto.

Madrid, 9. — (Camera) — Romero Robledo chiede l'esecuzione del decreto promulgato contro le congregazioni e il ministro dei lavori lo assicura che il governo applicherà la legge. Riprendesi poi la discussione dell'interpellanza sui fatti di Barcellona. Il deputato di Barcellona, Caroux, provoca un vivo incidente affermando che il movimento non aveva carattere anarchico e accusando i gendarmi di essersi comportati come assassini. Il ministro dei lavori replica vivamente contro tale insinuazione.

Pappere giornalistiche

Scienza storica.

Nel *Messaggero* di ieri, sotto il doppio titolo: *Curiosità* — *Sovrani a tavola*, si legge testualmente:

« Caterina de' Medici si nutriva con la voracità d'una belva. »

Nel 1640 gli scabini della città di Parigi le offesero una colazione il cui menu comprendeva: pavoni, fagiani, aloni, agnelli, polli, tacchini, pernici, quaglie, capponi, porcellini, piccioni, lepri, ecc. »

Fortuna che nel 1640 Caterina de' Medici era morta da 51 anni! Se fosse stata viva, chi sa che diamine si sarebbe mangiato ancora!

la mancanza dei controlli. Imperfetto il sistema di scritturazione; inorganico l'assetto del servizio di cassa; gli agenti di riscossione non erano affatto controllati. Si constatò il mancato reimpiego in rendita pubblica di somme riscosse per partite di giro. Forti sono le eccedenze di impegni, cosicché per es. per opere pubbliche da pagare a tutto il 1900 mancavano lire 574,316.46! Nei rimborsi agli esattori per quote inesigibili mancavano a saldo lire 385,592.96. Per servizi diversi mancavano a saldo lire 79,611.72. I residui da conservare in contabilità e riferibili agli esercizi 1900 e retro ammontano alle seguenti somme:

Residui attivi lire 5,450,383.03

Residui passivi lire 9,096,101.12

Il disavanzo d'amministrazione al 31 dic. 1900 saliva a lire 3,433,423.45, ma esso non rispecchia il vero e l'inchiesta lo ha calcolato in L. 4,719,213.74, lasciando anche da parte altre eccedenze d'impegno che non figurano nei conti. Le litiganti pendenti portavano un onere di circa 3 milioni! Il credito della Compagnia dell'acquedotto di Livorno verso il Comune, secondo il Commissariato Municipale sarebbe di L. 2,461,480.55, mentre la Compagnia lo avrebbe fatto salire a L. 6 milioni 245,870.98! Che bel affar!

La situazione finale di bilancio al 31

Scienza letteraria.

Nel *Tempo* di Milano si legge:

« Zeffiro torna »

E il bel tempo rimena... »

dice l'egloga secentista. L'egloga veramente è un sonetto, e i due versetti sono un solo endecasillabo di quel poeta bucolico dei seicento che fu Francesco Petrarca.

Il resto va bene!

Notizie estere

Cecil Rhodes.

Capo, 9. — Cecil Rhodes non è morto, come si era sospettato. Anzi egli è ora migliorato dell'affezione cardiaca che soffriva. Si trova a Muinemburg presso il Capo.

Il colera nella patria di Maometto.

Costantinopoli, 9. — Vi furono a Medina 74 casi di colera dal 20 febbraio al 7 marzo; e 15 ne furono alla Mecca.

Notizie italiane

Una grave tragedia.

Mantova 9. — In questi giorni, discutendosi davanti alla locale Corte d'Assise un processo contro alcuni contadini di Viadana, vi figuravano, quali testi, due carabinieri, addetti a quella stazione, certi Marconi Carlo di Alvisé, d'anni 29, di Capriolo Veronese, ora di stazione a Udine e Trevisoli Basilio, d'anni 24 di Belluno. Starnano, nelle vicinanze del palazzo di giustizia i due militi stavano discorrendo fra loro. Ad un certo punto fu notato che il Marconi rincorreva l'altro, e tutto ad un tratto gli sparò un colpo di rivoltella alla schiena facendolo stramazzeare tutto insanguinato. Il Marconi puntò quindi l'arma contro se stesso colpendosi con un proiettile di grosso calibro alla gola restando fulminato. Il lugubre fatto ha sinistramente impressionato la cittadinanza. Il Trevisoli è all'ospedale in istato molto grave.

Morto in un ballo.

Venezia, 9. — Sabato sera nella casa di certo da Ros si raccolsero a una cena 24 persone, 16 operai dell'arsenale e otto donne. Dopo la cena i convenuti si posero a ballare. A un punto del ballo un certo Giorgio Nicolai si sentì male, e si ritirò in un'altra stanza. Pare che gli altri non avessero notato la di lui uscita.

Nella stanza ove il Nicolai s'era recato passò per caso una serva del De Ros, la quale fu sorpresa e spaventata di trovarlo lungo disteso sul canapé che non dava segni di vita. La donna corse fuori a dar notizia di ciò, e quando gli amici entrarono trovarono il Nicolai cadavere. Egli aveva 37 anni; era ammogliato con 3 figli.

Condanna di un giornale socialista.

Viterbo, 9. — Il Sac. D. Angelo Chiavacci, avendo querelato per diffamazione e ingiurie il direttore del giornale socialista *Viterbo nuovo*, certo Antonio Costa, questi, dopo tre giorni di dibattimento, fu condannato a 10 mesi di reclusione e 800 lire di multa, alle spese del processo ed alla pubblicazione della sentenza su due giornali di Roma.

PICCOLE NOTE

E adesso i fornai.

Telegrafano da Bologna al *Giornale d'Italia*:

Al Municipio per ordine della Prefettura si prepara l'elenco dei lavoratori fornai che sono soggetti al servizio militare. Si prepara l'elenco dei lavoratori fornai che sono soggetti al servizio militare. Si prepara forse una nuova militarizzazione? L'ordine venuto a Bologna sarà comune alle altre prefetture del regno?

Un bel casotto.

Il *Fanfulla* datando da Francavilla al Mare, pubblica: « Il capo stazione Masciantonio venne dichiarato in arresto da due ferrovieri militarizzati, per infrazione al regolamento militare. Dall'ispettore Ayra venne condotto alle prigioni militari di Chieti, ove in pochi giorni si istruirà regolare processo ».

Notizie sicure.

Scrivete la *Gazzetta di Venezia*:

« Le somme pervenute a tutto ieri al

dicembre 1901, secondo l'inchiesta, può presumersi nella passività complessiva di L. 13,950,878.70. Un tale risultato è subordinato, purché il Comune dia opera attivissima alla riscossione dei residui attivi e rigoroso impulso a tutte le entrate, e sempre che le controversie in corso non abbiano esito più grave di quanto è stato previsto!

E qui prima di finire l'esame d'una parte dell'inchiesta Saredo, dobbiamo notare con esso che purtroppo l'Amministrazione comunale di Napoli non ha trovato, o ha trovato raramente, nell'azione dell'autorità locale quella vigilanza e quella tutela che si richiedevano per impedire il verificarsi delle illegalità, delle irregolarità e degli errori summenzionati. Prefetti, Consigli di Prefettura, Deputazione provinciale prima, Giunta provinciale amministrazione dopo, dal 1861 in poi, non sono evidentemente stati all'altezza del loro compito. E lo stesso giudizio dee farsi dei capi e del funzionamento di altri uffici: che Intendenti di finanza, Provveditori agli studi, Questori ed altri funzionari hanno sentito questa mancanza d'indirizzo fermo e costante. Che facevano i Prefetti, le Autorità tutorie, i Consigli di Prefettura, quando avvenivano quei disordini, quello

Papa, per il suo giubileo, ascendevano a quasi un milione e mezzo.

Invitato dall'imperatore di Germania, giunse a Roma un meccanico orologiaio, per montare il macchinario dell'orologio artistico, dall'imperatore regalato al Papa in occasione nel suo giubileo.

La *Gazzetta* non è bene informata: la somma precisa è di due milioni meno 250,746.18. Tanto ci consta dalla minuta che il cassiere del Vaticano comunica settimanalmente ai giornali, massime liberali.

DALLA PROVINCIA

Canal di Grivò (Faedis)

9 marzo.

Una festa assai cara.

Fu un vero trionfo di Maria SS. il trasporto solenne che si fece ieri della statua, rappresentante la Madonna delle Grazie, dalla chiesa Parrocchiale di Faedis alla cappella eretta nella casa canonica di Canal di Grivò, capella sempre aperta al pubblico. Il concorso numerosissimo di popolo, anche anche d'altre parrocchie; la grande quantità di ceri accesi; la piccola borgata addobbata oltre ogni aspettativa d'archi, di bandiere; i canti armoniosi ed i mortaretti echeggianti solennemente nella lunga vallata, avevano un non so che di caro ed armonioso da raddolcire il cuore. E di questa si cara festa una lode va attribuita principalmente a D. Domenico Savio, che, nel brevissimo tempo da che si trova a Canal di Grivò, quel cappellano, ormai fece parecchie opere; che pure è cosa malagevole in un luogo, ove il popolo ancora non è avvezzo a prestarsi, perché da poco possiede il prete; una lode a quel popolo che benché materialmente disperso, così compatto concorse a rendere bella la festa: una lode infine alla celebre fabbrica Romana « Rosa Zanasio e Comp. » che ci diede a gustare parecchie bellissime opere d'arte.

Qui infine aggiungo un voto. Quei paesani in poco tempo fecero molte cose, una canonica, vero palazzo; entro la stessa la cappella, l'altare e la Madonna. Dunque uniti ora a fare quello che più è importante, la chiesa.

Per alcuni sarà un sacrificio che questa sia eretta al piano; ebbe lo facciano, facciano che Maria SS. nel loro sacrificio trionfi: così potranno gustare sovente quelle feste sì care e simpatiche; così vedranno ancora popolo sì numeroso venire ad onorare le loro solennità; così infine faranno in modo che veramente Maria sia un nuovo baluardo all'invasione dell'incrudelita e del vizioso.

Un forest.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 11 — s. Costantino c.
Fiere e mercati della provincia.
Martedì 11 — Cecchini, Fagagna, Fiumo, Spilimbergo.

La Società Cattolica di Mutuo Soccorso Udinese ed il Santo Padre Leone XIII.

Il 3 marzo corr. il sig. Zorzi Raimondo Presidente della Società inviava il seguente telegramma:

« S. Santità Leone XIII Roma
Al grande, sapiente Leone XIII fulgido astro della Chiesa, splendida stella che guida al cielo, nell'anno ventiquattresimo Sua incoronazione, Società Cattolica Mutuo Soccorso Udinese, piacente si inchina augurando giorni di pace, vita centenaria, implora benedizione.

Il Presidente
Zorzi Raimondo.
Sua Santità degnavasi rispondere in data 8 corr. con la consolante risposta.
« Al Sig. Raimondo Zorzi
Presidente Società Cattolica M. S. Udine »

Sua Santità gradita manifestazione filiale affetto di cuore importa implorata benedizione.

Card. Rampolla. »
Beneficenza.

Per l'ospizio cronici:
Il sig. G. B. D'Orlando di Bertolo off. L. 2, in morte di Bortoluzzi Francesco.

sperpero del pubblico danaro che conosciamo? Una sola spiegazione è possibile, dice l'inchiesta, le cause di tanti guai furono e sono: i vizi inerenti alle nostre istituzioni amministrative.

E sarà pure, dico io; ma bisognerà anche aggiungere che tanti guai accaddero per il concetto dominante in tutta la macchina burocratica italiana della morale laica. Colla morale laica, o signori liberali a qualunque partito apparteniate, si spiegano molte, troppe cose! E per chi conosce la storia moderna è già detto abbastanza. Non è vero, o lettori? Quindi può ben deplorare l'inchiesta che: giamaica i conti consuntivi vennero esaminati e decisi nei modi e nei termini previsti dalle leggi dai regolamenti né dal Consiglio comunale, né dal Consiglio di Prefettura di Napoli; può ben deplorare; che giacciono negli uffici della Prefettura in attesa del relativo esame 2200 conti consuntivi di Istituti di beneficenza, ed altri 2250 non ancora non sono stati inviati dalle rispettive amministrazioni; — farebbe ancora meglio se deplorasse la mancanza assoluta del principio vero della morale cattolica e del timore salutare delle sue eterne sanzioni!

Ad altra volta l'esame dell'altro Vol. dell'inchiesta.

P. G.

Appunti presi

sulla Relazione Saredo

Prestiti. — Dal 1861 a tutto il 1900 il Comune di Napoli ne contrasse per circa lire 178 milioni! cui sono da aggiungersi, per la stretta attinenza che hanno coi detti prestiti, tanti debiti fissi verso Società concessionarie di opere o servizi pubblici della città per lire 10,400,000, e ciò oltre il debito fluttuante, che recò per esso alle grame finanze comunali pesi di non lievi conseguenze. In complesso più di 188 milioni!

In causa dei prestiti e dei debiti fissi il Comune dovrà per molti anni ancora continuare a sopportare tanti oneri patrimoniali per circa la metà delle attuali sue entrate ordinarie!

Nei bilanci si constatarono irregolarità non poche; mancava il controllo da parte della ragioneria; vi furono molte soprattasse e penalità per mancata denuncia dei titoli da parte del Comune. Si trovarono persino titoli duplicati.

Le trattative per un prestito di 4 milioni e 184 mila lire colla Società bancaria milanese Weill-Schott furono famose per

AVVISO SACRO

PELLEGRINAGGIO REGIONALE VENETO

A ROMA

che avrà luogo il 14 aprile 1902

per la solenne e straordinaria ricorrenza del 25.º anno di Pontificato di Sua Santità LEONE XIII

sotto la Presidenza degli E. mi Cardinali GIUSEPPE SARTO Patriarca di Venezia e BARTOLOMEO BACILLIERI Vescovo di Verona, nonché di altri Eccellentissimi Vescovi delle Diocesi Venete

AVVISI E NORME

1. Il treno speciale partirà dalla stazione di Padova alle ore 11.15 del Lunedì 14 Aprile per arrivare a Roma alle ore 6 del Martedì 15 Aprile. Se l'orario dovesse subire qualche cambiamento ne sarà dato avviso ai Signori Incaricati.

2. Tutti i pellegrini dovranno partire col treno speciale suddetto. E' in facoltà dei pellegrini che devono raggiungere il treno speciale di usare di qualunque dei treni dei giorni 12 e 13 Aprile ed anche 14, in modo però che arrivino prima della partenza del treno speciale. Quelli con l'istadamento per la via di Mantova, raggiungeranno lo speciale a Bologna da dove partirà alle 15.40 del Lunedì.

3. Tanto per recarsi a raggiungere il treno speciale, quanto nel loro ritorno da Roma alla spicciolata, i pellegrini muniti di biglietto di 1.ª e 2.ª classe possono usare di tutti i treni, eccetto i direttissimi ed i treni di lusso, quelli di 3.ª classe dei soli treni omnibus od accelerati. Nel viaggio di andata non sono permesse fermate, salvo quella resa necessaria nella stazione ove raggiungeranno lo speciale; nel viaggio di ritorno, i biglietti di andata-ritorno danno facoltà a tre fermate intermedie, i biglietti circolari a fermate intermedie senza limitazione.

4. I biglietti andata-ritorno hanno la validità di 20 giorni, quelli circolari di 30 giorni.

5. Tanto nell'intraprendere la corsa di ritorno, come ad ogni fermata intermedia i biglietti dovranno essere regolarmente vidimati secondo le norme consuete.

6. La tessera di riconoscimento è personale, non può cederla ad altri, e serve:

a) ad acquistare alla stazione il biglietto ferroviario a prezzo ridotto;

b) all'ingresso nelle riunioni e alle funzioni del pellegrinaggio;

c) all'ingresso in Vaticano quando il S. Padre riceverà i pellegrini; E per mezzo dei suoi tagliandi;

d) a ritirare la Medaglia Commemorativa del Solenne Omaggio;

e) di permesso a visitare in Vaticano la Pinacoteca, le Camere e le Logge di Raffaello ecc.

f) ad esonerare dalla tassa di una lira d'ingresso al Museo Vaticano, e dalla tassa che dovrebbe pagarsi per accedere alla Pinacoteca e ai Musei di San Giovanni in Laterano.

g) a visitare la cappella monumentale del Sepolcro di Pio IX nella Basilica di San Lorenzo a Campo Verano.

h) ad acquistare col ribasso del 50 0/0, (cioè per Lire 1.50 invece di Lire 3) la nuova Guida illustrata di Roma.

7. I Pellegrini al ricevimento della tessera fanno l'offerta di 2 lire, concorrendo con questa alle spese di funzioni, di riunioni, di organizzazione ecc.

8. Le iscrizioni si ricevono fino al 6 Aprile presso gli Incaricati qui sotto indicati dietro presentazione del certificato di buona condotta rilasciato dal proprio Parroco, ritirando la tessera di riconoscimento.

9. La tessera ed il biglietto ferroviario sono personali e devono conservare dal pellegrino fino a viaggio compiuto per essere esibiti ad ogni richiesta del personale ferroviario. Se si constatasse che la tessera e il biglietto ferroviario venissero ceduti ad altri, oltre a dovere pagare un nuovo biglietto, il possessore incorrerebbe nelle pene di legge. I pellegrini che smarrissero la tessera od il biglietto ferroviario dovranno pagare un nuovo biglietto a tariffa intera senza possibilità di rimborso.

10. La Commissione Pontificia ha posto a disposizione del Pellegrinaggio Veneto buon numero di alloggi gratuiti, che si distribuiranno ai primi iscritti e che anticiperanno l'offerta di una lira per sopprimere alle spese di pulizia e alla illuminazione.

Chi desidera la Guida illustrata di Roma può ritirarla anche all'atto d'iscriversi al Pellegrinaggio unendo L. 1.50 alla offerta per la Tessera di riconoscimento.

Stazioni di partenza per	Andata e ritorno per BOLOGNA, FIRENZE			Andata per BOLOGNA FIRENZE, CHIUSI Ritorno per ASSISI e LORETO			Via da per- correre fino
	CHIUSI						a
	validità 20 giorni			validità 30 giorni			BOLOGNA
ROMA	3. cl.	2. cl.	1. cl.	3. cl.	2. cl.	1. cl.	
Buttrio in piano	26,75	47,40	84,50	28,95	51,35	91,80	Treviso
CASARSA	25,30	44,80	79,65	27,50	48,75	86,95	"
Chiusaforte	28,40	50,30	89,90	30,55	54,30	97,20	"
Codroipo	25,65	45,45	80,90	27,85	49,40	88,20	"
CONEGLIANO	23,75	42,—	74,65	25,95	46,—	81,90	"
CORMONS	27,15	48,20	85,95	29,40	52,20	93,20	"
Gemona-Osped.	27,45	48,60	86,75	29,60	52,50	94,05	"
Magnano-Artagna	27,25	48,25	86,05	29,45	52,25	93,35	"
MESTRE	22,15	39,15	69,30	24,35	43,05	76,55	"
Moggio Ulinese	28,—	49,65	88,65	30,20	53,60	95,90	Mestre
MOTTA di LIV.	26,05	42,55	75,50	26,25	46,45	82,80	Treviso
ODERZO	23,70	41,95	74,55	25,90	45,95	81,80	"
PADOVA	21,15	37,35	66,05	23,35	41,35	73,30	"
Pasian Schiav.	26,10	46,15	82,30	28,30	50,15	89,50	Rovigo
Per la Carnia	27,80	49,35	88,10	30,—	53,30	95,35	Treviso
Pianzano	24,05	42,55	75,50	26,25	46,46	82,80	"
Pordenone	24,75	43,85	78,—	26,95	47,85	85,30	"
PONTEBBA	28,75	51,05	91,20	30,95	55,—	98,50	"
Ponte di Piave	23,50	41,55	73,75	25,70	45,55	81,05	"
PORTOGRUAR.	24,20	42,75	76,—	26,40	46,75	83,30	"
Reana del Roiale	26,75	47,45	84,60	28,95	51,40	91,90	Mestre
Resiutta	28,05	49,85	89,—	30,30	53,80	96,25	Treviso
Sacile	24,35	43,05	76,55	26,55	47,05	83,30	"
S. Giov. di Manz.	26,95	47,80	85,15	29,10	51,70	92,45	"
S. Vito al Tagl.	24,70	43,75	77,80	26,90	47,70	85,05	"
Sesto-Cordovado	24,50	43,35	77,—	26,65	47,25	84,30	Portogruaro
Spilimbergo	25,90	45,95	81,80	28,10	49,90	89,10	"
Spreafico	23,35	41,30	73,20	25,50	45,20	80,45	Casarsa
Susegana	23,50	41,65	73,85	25,70	45,60	81,15	Treviso
Tarcento	27,05	48,—	85,65	29,30	52,—	92,90	"
TREVISO	22,90	40,40	71,65	25,05	44,40	78,90	Mestre
Triestino	26,95	47,80	85,15	29,10	51,70	92,45	Treviso
UDINE	26,45	46,85	83,50	28,65	50,85	90,80	"
VENEZIA	22,40	39,60	70,15	24,60	43,55	77,45	Padova
VERONA P. N.	21,60	38,15	67,50	23,80	42,10	74,75	Modena

(da aggiungersi centesimi 5 per la tassa da bollo).

Incaricati a ricevere le iscrizioni dei pellegrini.

Adria — D. Alessandro Bregola.
Bassano — D. Alessandro Donazzan.
Belluno — D. P. Rizzardini, Curia Vescovile.

Ceneda — Mons. Can. Andrea Carpenè.
Chioggia — D. Felice Pagan, curato di S. Andrea.

Cividal — D. Vittorio Zuliani.
Conegliano — Mons. Arcangelo Busicochia, Protonotario Apostolico Arciprete.

Este — sig. Enrico Cortelazzo.
Feltre — D. Antonio Barp.

Fiesso Umbertiano — D. Ermen. Zaghi.
Legnago — Mons. Davide De Massari.

Lendinara — D. Luigi Perini Cappellano a S. Sofia.
Lonigo — M. R. sig. Arciprete.

Marostica — Sig. G. B. Tombal.
Monfalcone — D. Luigi Molena, Parroco di S. Paolo.

Montebelluna — D. Bruno Fracaro.
Oderzo — Sig. Antonio Gerardi.
Padova — Antonio Casale, via del Santo.

Pordenone — M. R. sig. Arciprete di S. Marco.

Portogruaro — D. Bonaventura Vidali, Sem. Vescovile — Mons. Paolo Sandrini.

Rovigo — Mons. Rosolino Bonincontro — Giulio Marin, Libreria religiosa.

Sacile — D. Luigi Marzelli, Arciprete.
Schio — Mons. Apollonio Maggio, Arciprete.

Sambonifacio — M. R. sig. Arciprete.
Spilimbergo — D. Gio. Giacomelli, Arciprete.

Treviso — Mons. Gio. Batta Mander.
Udine — Cav. Ugo Loschi, Via della Posta 16.

Venezia — Mons. Giuseppe Previtali, Parroco del SS. Salvatore — Libreria G. B. Sosteni, Ponte dell'Angelo — Direzione della Difesa.

Verona — Comm. Stefano Pelanda, Corso Vitt. Em. 97 — Direzione del Verona Fedele — Libreria G. Garisatti — Libreria Pontificia di L. Cingueti, Porta Re Umberto e Corso P. Borsari — Tipografia Vescovile di Guglielmo Marchiori.

Vicenza — Gio. Batta Bernacchi — Direzione del Berico ed Operaio Cattolico.

PELLEGRINAGGIO POPOLARE a Lourdes

dal 10 al 17 Settembre 1902

Presidente: Sua Ecc. Mons. Arcivescovo ANTONIO M. GRASSELLI O. C.

Direttore dei canti: Rev. mo M.º D. LORENZO PEROSI.

Direttore: Mons. G. B. MANDER.

Biglietto di Andata-Ritorno in 3ª classe da VENTIMIGLIA-LOURDES e spesa per omnibus, mancie, vitto, alloggio tanto a MARSIGLIA come a LOURDES e durante il viaggio per sei giorni interi L. 100.

Per notizie e programmi rivolgersi a MONS. MANDER, TREVISO.

PELLEGRINAGGIO VENETO a Padova

17 e 18 AGOSTO 1902

Grandi riduzioni ferroviarie.

A suo tempo saranno pubblicati gli avvisi e gli orari dei treni speciali.

Chi desidera notizie si rivolga a MONS. MANDER, TREVISO.

Per domande di stampati, di tessere e per schiarimenti rivolgersi ai singoli incaricati locali o direttamente al Delegato Regionale Mons. G. B. MANDER, Treviso.

Il busto di Cavallotti.

Ieri a Udine nel giardino Ricasoli si scoprì un modesto busto a Cavallotti, bella opera venuta dalla fonderia Broili, in gesso del prof. De Pauli.

Il Municipio era grandiosamente imbandierato per la festa di famiglia e di discreto pandan facevano due banderuole su quartiere privato di via Cavour.

La cittadinanza fu svegliata da rombo di mortaretti; la banda di Feletto girò per le vie principali seguita da numerosi marmocchi bene auspicanti della giornata e dell'avvenire.

I treni della mattina che tanta gente dovevano portare da rimpinzare la città, pochi fecero discendere. Si constatò che la festa doveva riuscire propria e ristretta al partito, che non è la città.

Al Municipio si offre il vermouth, poi si costituisce il corteo. Varie bandiere di associazioni; la Massoneria è imperniata attorno al labaro della XX settembre, sebbene non al completo; varie bandiere di società operaie della Provincia, non confessionali ma partitanti. (Quella di Udine, lo diciamo ad onor del vero e suo, si astenne). Ed il corteo si avvia fra due file alte del solito popolo, chiamato dalla curiosità e per via della Posta e per la defunta via Gorgi va sul sito.

Tutto è ivi a festa per commemorare un morto e si intona l'Inno, acclamatissimo. Attorno il monumento vedonsi disposte le personalità (Municipio in prevalenza) ed abbagliano gli occhi le molte cravatte rosse, la quale impressione viene addolcita dai guanti gialli e bianco latte di molti così detti democratici.

Il Presidente del Comitato, sig. Plinio Zuliani, legge poche parole sullo slancio della cittadinanza udinese per l'erezione del monumento, sui meriti degli artisti che lo compirono, su Cavallotti.

Il sindaco Peressini accetta il busto a nome della città. Il notaio dott. Puppato legge il verbale di consegna in cui era già stollata (in casa del papà s'intende) la smagliante cronaca del fatto compiuto dinanzi ad immensa folla acclamante.

Dopo di che il corteo si ricompose ed arrivò al Minerva dove il dott. Villanova tenne il discorso.

Egli evocò la memoria di Cavallotti nella sua fanciullezza, quale giornalista, quale agitatore; lo ricordò nelle sue improntitudini, nelle slide perfino all'ufficialità di un intero reggimento — tutto dice l'oratore — a fine di bene. Lo ricorda eletto deputato che giura con certe restrizioni (egli per il primo); descrisse la sua valentia quale drammaturgo, quale artista. Si riscalda quando lo accenna combattente per la moralità contro giornali e contro il governo crispieno. Ed asserisce che egli terminò la sua vita per la sua generosità.

E con foga incalza dicendo che Cavallotti vivo o non sarebbero avvenute le tristi giornate di Milano ovvero egli sarebbe sceso nelle vie ad opporre il proprio petto.

Nel complesso lo dice modello di virtù altamente morali, civili e patriottiche.

Naturalmente che i punti di effetto vennero acclamati, ed in fine l'ovazione fu più insistente. Si gridava evviva alla democrazia italiana e a quella friulana, a Villanova, al Sindaco. Un evviva a Girardin restò secco, senza seguito.

Alle 2 ebbe luogo un banchetto nella sala Cecchini; parlò il Sindaco; altri, per deferenza allo stesso, si astennero.

Dai vari che parlarono, compreso l'oratore del Minerva, molti presenti speravano che una parola uscisse di biastio dal duello, che fu la morte di Cavallotti. Gli oratori invece indirettamente non solo non biasimarono, ma elogiavano il Cavallotti duellante.

Per finire.

Il signor K., conosciuto in città, fa per entrare in Municipio prima che si compenga il corteo. I vigili che stanno sulla porta domandano: E' lei rappresentante? Il signor K. crede che si domandi se è protestante e risponde: No, sono cattolico. — Ed i vigili, trattenendosi dal ridere: Bene, allora passi!

Pel ponte di Pinzano.

Il ponte di Pinzano sarà costruito dalla Ditta G. Odorico di Milano con un ribasso di circa centomila lire sullo stabilimento Rizzani. Data l'esecuzione accurata c'è da rallegrarsene pegli interessati.

Attenti ai bambini!

Angeli Mario di Giuseppe, abitante in via Paolo Canciani 6, ragazzino di tre anni, cadde ieri mattina dal poggiuolo di sua casa, ed andò a cadere sopra un carro sotto fermo.

Per questa fortunata combinazione, il piccolo se la cavò con poco male e tanta paura; se andava a battere sul selciato la sua vita sarebbe stata in grave pericolo.

Tramvia a cavalli.

Ieri la società della tramvia tenne assemblea. Approvato il bilancio con destinazione di lire 4 per azione vennero rieletti a consiglieri Bardusco e Nimis e riconfermati gli uscenti sindaci, solo sostituendo col signor V. Franceschini il dimissionario V. Scala.

Società anonima della tramvia a cavalli in Udine.

Per deliberazione dell'Assemblea, il dividendo per l'esercizio 1901 è stato fissato in L. 4 per azione, e viene pagato cominciando da oggi presso la Banca di Udine contro presentazione della cedola N. 15.

Colpito da paralisi cardiaca improvvisamente spirava nella notte dell'8 corr., a soli 24 anni

Costantino Disnan.

I genitori, le sorelle Isolina, Margherita e Ines, il fratello Bernardino, il cognato Vigilio D'Arco ed i parenti, coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali seguiranno oggi in Cussignacco alle ore 4 pom.

Cassa Rurale di Prestiti di San Canciano in Prato Carnico

(Società cooperativa in nome collettivo)

AVVISO

S'invitano i soci all'Assemblea generale ordinaria nella sala sociale per il giorno 20 marzo corr., ore dieci.

Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza e Comitato dei Sindaci.
2. Discussione ed approvazione del Bilancio 1901.

3. Determinare il massimo dei depositi e prestiti passivi: il massimo del credito d'accordarsi ad ogni socio e l'interesse da pagarsi sui prestiti attivi.

4. Proposte varie.

5. Rinnovazione delle cariche scadute, cioè Presidente, quattro Consiglieri, tre Sindaci e due Supplenti e Cassiere.

N. B. I soci mancanti senza giustificato motivo sono puniti colla multa di lire una.

Prato Carnico, li 4 marzo 1902.

Il Presidente

MICHELE SOLARI.

Ultimi telegrammi

Camera dei deputati

(Seduta del 10 marzo).

Presidenza del vice-presidente Palberti.
Votazione per la nomina del presidente della Camera.

Il presidente numerando dopo lette le schede annunzia il risultato della votazione. Votanti 402, Biancheri 350, Costa 24, schede bianche 23, voti dispersi o nulli 5.

Proclamato presidente della Camera l'on. BIANCHERI (approv. generali).

Scioperi e scioperi.

Londra, 10. — Il Daily Mail ha da Ichtermaritzburg che 700 operai delle ferrovie di Durban scioperarono. Chiedono un supplemento al salario di uno scellino al giorno; temonsi altri scioperi.

Cosa fa Marconi.

Londra, 10. — Lo Standard annunzia che Marconi è partito per New York diretto a Montreal, dopo aver conclusi accordi pello impianto stazione del telegrafo senza fili al capo Breton. Ritorna in Inghilterra il 26 corr. a bordo del Filadelfia.

Insorti che prevalgono.

New York, 10. — Telegrafano da Panama che duecento soldati inviati contro i rivoluzionari a Sanpablo furono sorpresi da cinquecento insorti; molti rimasero prigionieri.

Sar. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

All'Àncora d'Oro Piazza del Duomo

si trova un'ottima cucina e vini scelti nostrani. — Data la moralità del luogo, speriamo che anche i Rev. di Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro visite alla città.

La trova ottima acqua...

Comm. prof. Giuseppe Lapponi, Med. privato di S. S. il Papa. ROMA.

CURA

delle sofferenze emorroidarie.

Parere dell'III. Prof. Cav. Uff. ADOLFO FASANO della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue nel sistema venoso addominale, e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, flebite, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, distensione, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi sono varie: la stitichezza abituale, gli ostacoli alla circolazione venosa addominale per malattie del polmone, del cuore, del fegato ecc. Nell'uno e nell'altro caso la cura dovrà essere diretta ad eccitare la funzione intestinale, ed a evitare il ristagno dei materiali, e ciò si ottiene determinando delle scariche alvine regolari, merce l'afflusso di correnti sierose dal sangue all'intestino; ciò che vale a diminuire la pressione sanguigna nel campo della vena porta, ed a decongestionare indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser János MARCA PALMA, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

L'acqua minerale naturale "Marca Palma", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "PALMA", e fascimile, Proprietario Loser János, BUDAPEST (Ungheria).

Costantino Disnan. I genitori, le sorelle Isolina, Margherita e Ines, il fratello Bernardino, il cognato Vigilio D'Arco ed i parenti, coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali seguiranno oggi in Cussignacco alle ore 4 pom.

Cassa Rurale di Prestiti di San Canciano in Prato Carnico

(Società cooperativa in nome collettivo)

AVVISO

S'invitano i soci all'Assemblea generale ordinaria nella sala sociale per il giorno 20 marzo corr., ore dieci.

Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza e Comitato dei Sindaci.
2. Discussione ed approvazione del Bilancio 1901.

3. Determinare il massimo dei depositi e prestiti passivi: il massimo del credito d'accordarsi ad ogni socio e l'interesse da pagarsi sui prestiti attivi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
O. 17.35	20.30	M. 23.20	7.32	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— 15.30 —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁰⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di spendido effetto

— INALTERABILI —

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

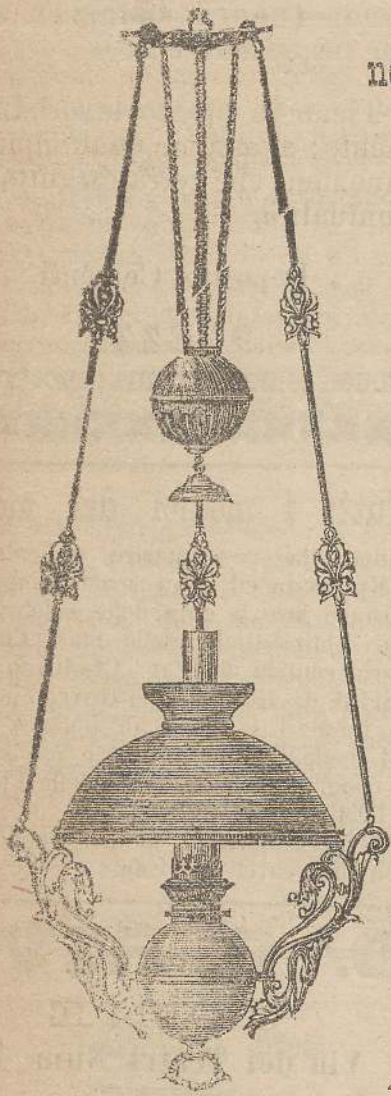
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

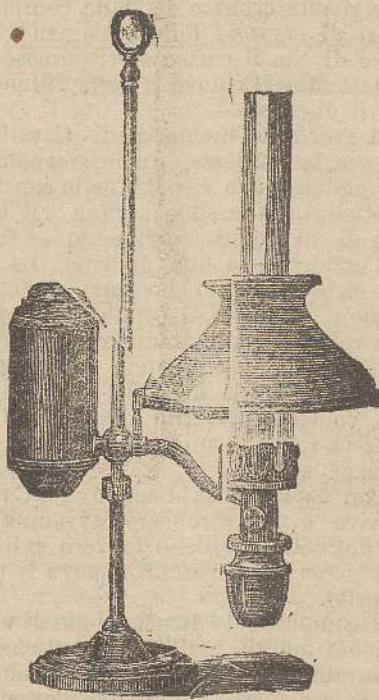
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a caselle... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine — Tipografia del Grosato

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 100 LA SCATOLA